

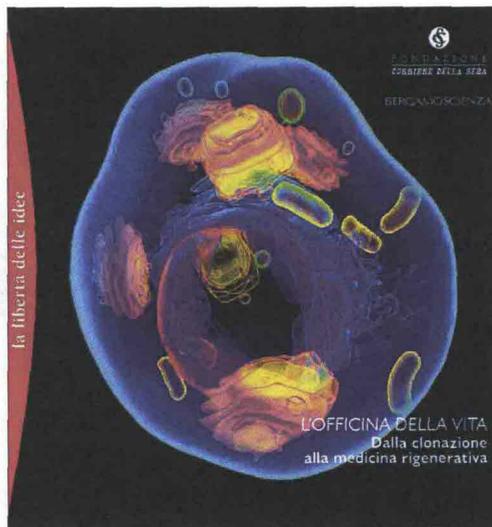
Fondazione Corriere della Sera

Cellule "dormienti" da risvegliare

Qual è il futuro della medicina rigenerativa? Dibattito a Milano

Dalla pecora Dolly a un corpo umano da riabilitare, riportando in salute cellule "dormienti" e organi in tilt. Nell'ambito del Festival BergamoScienza, la Fondazione Corriere accompagna i lettori alla scoperta di un futuro possibile, anzi sempre più vicino. Quello della medicina rigenerativa e dell'impulso che a essa ha dato il "padre" della pecora Dolly, primo mammifero clonato con successo da una cellula somatica adulta, "prodotta" nel 1996 al Roslin Institute di Edimburgo, in Scozia.

Dolly è vissuta quasi sette anni, fino al 14 febbraio 2003, e per molti è solo un ricordo, la prima di una nuova specie di creature che voleva essere utile alla scienza. Il suo "creatore", Ian Wilmut, un simpatico inglese con la barba ormai ingrigita, nel frattempo s'è guadagnato sul campo il titolo di "cavaliere per i servizi alla scienza" e è andato avanti nella sua ricerca del futuro possibile attraverso l'ingegneria genetica. Ha fondato il Centro di medicina rigenerativa dell'Università di Edimburgo e ha spostato il focus dalla clonazione del bestiame allo sviluppo di trattamenti per patologie umane. «Le nuove terapie hanno fornito i metodi per cambiare il destino delle cellule», spiega



FESTIVAL SCIENTIFICO

L'incontro "L'Officina della vita" è organizzato dalla Fondazione Corriere, con il sostegno della Fondazione Cariplo, nell'ambito di "BergamoScienza".

alcune malattie, come per esempio la Sla (Sclerosi laterale amiotrofica). Inoltre sarà possibile utilizzare le cellule staminali dormienti presenti nel tessuto del paziente stesso per riparare o sostituire altre cellule.

sir Wilmut alla vigilia della sua tappa in Italia. «I nuovi metodi rendono possibile conoscere i nostri antenati o le differenti cellule terminali di molti lignaggi con un semplice trattamento delle cellule somatiche del paziente. Queste ricerche mantengono la promessa di fornire nuovi trattamenti clinici secondo tre modalità. Innanzitutto, sarà possibile identificare farmaci in grado di prevenire i sintomi di

Infine, le malattie potranno essere trattate attraverso un trapianto di cellule o di tessuti del paziente stesso. L'efficacia della terapia dipenderà dalla capacità di produrre un grande numero di cellule della tipologia richiesta, che devono corrispondere dal punto di vista immunologico a quelle del paziente o che sono accompagnate da un trattamento per prevenire il rigetto».

APPUNTAMENTI MILANESI

Lunedì 15 ottobre L'Officina della Vita. Dalla clonazione alla medicina rigenerativa

ore 18, Sala Montanelli (via Solferino 26/A), Milano

Intervengono Alberto Piazza, docente di Genetica all'Università di Torino, e Ian Wilmut, leader del team che nel 1996 clonò la pecora Dolly.

Giovedì 18 ottobre Verso un superamento della natura umana? Dalla indisponibilità della vita alla libertà di decidere della propria morte

ore 17, sala Buzzati (via Balzan 3), Milano
Intervengono Umberto Galimberti, Salvatore Patti e Umberto Veronesi.

Gli incontri sono a ingresso libero previa prenotazione (02 87387707, rsvp@fondazionecorriere.it) e visibili sul sito www.fondazionecorriere.it, anche in diretta streaming.

DALL'ARCHIVIO STORICO

Quel Candido Malaparte

Questa lettera fa parte di un lungo carteggio tra Curzio Malaparte e Aldo Borelli. Lo scrittore, al confino perché accusato di antifascismo, chiede al direttore del *Corriere* di intercedere presso il governo affinché possa continuare a scrivere sul giornale. Alla fine Borelli ottiene il placet dal ministro della Cultura Galeazzo Ciano ma a una condizione: che Malaparte usi uno pseudonimo. Proprio nella lettera qui a fianco, datata 14 luglio 1934, l'impaziente elzevirista propone come pseudonimo Curzio Suckert, cioè il suo vero nome. Scherzo da toscanaccio o sottile malignità? Per la cronaca, i suoi pezzi uscirono con la firma "Candido".



© RIPRODUZIONE RISERVATA